

**CALIBRATA ALCIMIA TRA PAROLE E IDEE  
LA PIANCIANI –MANZONI SI AGGIUDICA IL CONCORSO REGIONALE “POETI DI  
CLASSE”: UNA POESIA PER DIRE LA MIA**

Ancora una volta i ragazzi della Pianciani-Manzoni si distinguono per la sensibilità e profondità di sentimenti che caratterizzano i loro elaborati.

La poesia “Pareti di solitudine” di Giulia Bonifazzi Meffe, è risultata vincitrice del Concorso Regionale “Poeti di classe”: una poesia per dire la mia. I versi fanno parte di una raccolta di componimenti poetici scritti dai ragazzi della classe 2°A della scuola media Pianciani.

I testi sono nati dalle riflessioni che ogni ragazzo ha compiuto dopo la lettura del libro “Ragazzi di camorra” di Pina Varriale effettuato presso la Biblioteca comunale di Spoleto, sez. ragazzi, nell’ambito del progetto sulla legalità sviluppato durante il corso dell’anno scolastico.

L’obiettivo della partecipazione a questo concorso è stato quello di stimolare gli alunni a sviluppare, esercitare e potenziare la fantasia e la creatività come elementi indispensabili per acquisire un libero pensiero da esprimere attraverso forme d’espressione ampie e strutturate, alternative al linguaggio frammentario e sintetico tipico dell’odierna società tecnologica.

Far riscoprire alle nuove generazioni l’espressione poetica come spazio della libertà, dove poter aprire il cuore per affidare i propri pensieri e sentimenti alle strofe di una poesia.

I ragazzi, sollecitati ed emozionati dalla lettura espressiva, si sono soffermati in particolare sul sentimento di solitudine e sul senso di abbandono che animano il primo capitolo del libro.

Le considerazioni e le riflessioni dei giovani studenti, riferite anche a esperienze personali, sono espresse in forma intensa ed efficace da Giulia: “È una solitudine nel corpo e nella mente che ti fa soffrire ogni giorno.... Assiduamente...È una solitudine che...ti consuma silenziosamente, senza far chiasso...”.

“Poeti di classe”: una poesia per dire la mia, si è rivelata un’importante opportunità, offerta ai ragazzi, per parlare con il linguaggio inconsueto della creatività, attraverso ritmi e sensazioni che si sono combinati insieme, per dare impulso vigoroso alla parola e con essa alle idee.